

il parere della commissione medica legale e di nuovo costretto a rimanere in casa;

in seguito, con provvedimento del 24 dicembre 2001, egli veniva licenziato nonostante il collegio arbitrale di disciplina, pochissimo tempo prima, avesse accolto *in toto* le sue giustificazioni e avesse annullato una precedente sanzione disciplinare (giorni 10 di sospensione dalla retribuzione e dal servizio) comminatagli sempre per lo stesso motivo (rifiuto di prendere servizio ad Alessandria). Al medesimo inoltre veniva intimato di rifondere quasi 25.000 euro, dopo aver subito anche le decurtazioni relative ai primi due mesi di forzata inattività e dopo che la direzione del carcere di Cuneo gli aveva negligenzemente fatto accumulare, nel 1999, un debito verso lo Stato di oltre 10 milioni di lire da egli pazientemente risarcito;

l'educatore Paone ha incoraggiato la protesta dei detenuti scoppiata (come del resto in tutta Italia nella primavera-estate del 2000) solo perché era da anni che si batteva per far sì che un altro educatore, entrato nelle grazie della direzione, cessasse di stendere le relazioni comportamentali e di sintesi sui detenuti senza neanche averli mai visti in faccia una sola volta. Questo comportamento veramente vergognoso durava da anni e più configurarsi persino estremi penali (omissioni dati d'ufficio ed altro);

la protesta era civilissima e composta e si limitava a non frequentare i corsi scolastici e a non prestare attività lavorative;

non si comprende come mai i vertici del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria siano stati unicamente capaci di decretare l'incompatibilità ambientale del predetto educatore e non abbiano mai preso provvedimenti nei confronti dell'altro educatore reo di casi gravi manchevolezze, nonché della direzione che glielo consentiva —:

quali provvedimenti intenda adottare tenuto conto delle considerazioni svolte.
(4-03459)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 luglio 2002 la nona sezione penale del tribunale di Napoli ha emesso l'ordinanza di scarcerazione per decorrenza dei termini (articolo 303 del codice di procedura penale) nei confronti di Fabbrocino Mario imputato per spaccio di ingenti quantitativi di cocaina per destinarli allo spaccio sul territorio nazionale e detenuto presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia;

l'imputato in questione è stato condannato per il reato citato, il cui processo è stato celebrato col rito abbreviato disposto il 19 giugno 2001;

nella stessa citata ordinanza di scarcerazione viene fatto riferimento a « pericolo di reiterazione del reato considerato lo spessore criminale dell'imputato, risultato "anche" a capo di un organizzazione dedita al crimine »;

sarebbe opportuno che fossero chiarite le responsabilità che hanno condotto alla « decorrenza dei termini » per Fabbrocino Mario —:

se non ritenga necessario ed urgente valutare una riforma del codice di procedura penale che annulli la possibilità di ricorso al « rito abbreviato » per crimini che vedono imputate persone appartenenti alla criminalità organizzata. (4-03461)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto alta capacità si qualifica per l'assoluta integrazione tra la linea

veloce e le reti storiche presenti sul territorio e nelle varie realtà regionali;

la tratta Roma-Napoli è la prima in Italia per stato di avanzamento e vi è l'urgente necessità di completarne la realizzazione risolvendo gli ultimi problemi legati alla penetrazione della linea veloce nell'area metropolitana di Napoli nonché alle imprescindibili connessioni che tale linea deve avere con l'intero sistema di trasporto della Campania;

a tal fine gli accordi intercorsi nel tempo tra Governo e regione Campania (ultimo, l'accordo di programma firmato il 2 maggio 2001) hanno individuato nella stazione di Porta dell'alta capacità denominata appunto Campania-Afragola (poi Napoli-Afragola) il nodo di sviluppo e di interconnessione di tutto il sistema di trasporto su ferro della regione Campania, nonché lo strumento strategico per il prolungamento della linea veloce oltre Napoli, in direzione di Battipaglia e dell'intero Mezzogiorno;

la realizzazione della stazione di Porta Campania-Afragola non avrebbe alcun senso sul piano trasportistico se non contemplasse la connessione di una serie di altre linee storiche, a partire dalla fondamentale linea di Cassino, con quella della linea veloce;

a tal fine, nel corso dei ripetuti accordi intercorsi (in particolare la conferenza dei servizi del 31 luglio 1999) è stato convenuto che tale connessione della linea di Cassino con l'alta capacità sarebbe stata assicurata con un impegno di spesa da ripartirsi tra Tav, Fs e Ministero dei trasporti (quest'ultimo per una quota equivalente all'incirca a 110 miliardi di lire);

ad oggi, a fronte della disponibilità delle risorse di Tav e di Fs finalizzati alla connessione della linea di Cassino, non si ha invece alcun riscontro della disponibilità di risorse che dovevano essere assicurate dal Ministero dei trasporti;

a riprova di quanto sopra, risulta che in data 27 maggio 2002 sono stati emanati

dalla società RFI (e quindi da Fs) i decreti di pubblica utilità relativamente alle aree dei comuni di Afragola-Casoria-Casalnuovo che interessano la penetrazione della linea veloce, ma non altrettanto per altre aree di questi comuni che interessano invece la penetrazione della linea di Cassino e la sua connessione con alta capacità;

anche in merito allo stesso progetto di realizzazione della stazione Campania-Afragola, da voci raccolte informalmente, parrebbe intenzione di RFI procedere a un bando per la definizione di un progetto più adeguato e più funzionale rispetto a quello già esistente, ma di tale bando allo stato non si hanno notizie —:

se il Governo intenda stanziare con urgenza le risorse finanziarie di propria pertinenza (circa 110 miliardi di lire) per la realizzazione della connessione tra la linea di alta capacità e la linea di Cassino e se non intenda intervenire presso le Fs affinché vengano emanati con tempestività i necessari decreti di pubblica utilità, nonché il bando per il nuovo progetto della stazione Campania-Afragola.

(5-01124)

GIBELLI e JACINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Cremona-Treviglio riveste notevole importanza come servizio all'utenza di città e paesi strettamente interessati dall'attraversamento della suddetta linea ferroviaria, nonché come unica alternativa ai collegamenti viari con Milano ormai divenuti insufficienti e prossimi al collasso;

sulla citata linea ferroviaria si riscontrano quotidianamente problemi nel servizio di trasporto consistenti in continui disagi ed inconvenienti segnalati dagli utenti residenti nelle località sedi di stazioni ferroviarie e dei paesi limitrofi;

tali inconvenienti e disagi sono determinati prevalentemente dalla mancata

pulizia e decenza dei vagoni passeggeri, dalla costante inefficienza dei materiali nelle stazioni al servizio dei viaggiatori (obliteratrici, distributrici di biglietti, monitor, altoparlanti), dalla mancanza di un servizio di informazione ai viaggiatori attraverso altoparlanti che annunciano gli eventuali ritardi o inconvenienti che provocano i ritardi medesimi, dai tempi lunghi di percorrenza, dall'assenza di puntualità rispetto agli orari stabiliti con particolare riguardo alle coincidenze a Treviglio per Milano, materiale rotabile vecchio ed obsoleto;

già con una precedente interrogazione (5-01011) sono stati evidenziati i problemi del servizio di trasporto sulla linea ferroviaria Cremona-Treviglio —:

quali siano le iniziative che si intendono avviare, o sono state già avviate, per provvedere all'innovazione e al potenziamento della linea di cui in premessa mediante il raddoppio dei binari e dei relativi dispositivi ed automatismi di azione e controllo del traffico. (5-01125)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è assistito ad una riduzione dei treni in servizio lungo la linea che da Ragusa raggiunge le province di Siracusa e Catania;

la soppressione di treni e collegamenti ferroviari lungo quella tratta ha scatenato le proteste delle amministrazioni provinciali dal momento che questi tagli penalizzano fortemente molti centri di tali province sia dal punto di vista economico che turistico;

si tratta ancora una volta di un'azione che danneggia un territorio già svantaggiato per un sistema viario carente, che attende da anni il completamento dell'autostrada —:

quali provvedimenti intende il Ministro intraprendere contro questo ridimensionamento delle Ferrovie che penalizza

l'economia delle province coinvolte e dell'intera Sicilia orientale e se non ritenga opportuno prevedere, nell'ambito del piano generale di rivisitazione delle infrastrutture, anziché tagli, il potenziamento e l'ampliamento della tratta ferroviaria Ragusa-Siracusa-Catania al fine di favorire lo sviluppo economico e turistico di quella zona. (5-01126)

DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, DE LUCA, MAZZARELLO, PANATTONI, RAFFALDINI, ROGNONI, SUSINI, TIDEL, LUMIA e FINOCCHIARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i contratti di programma tra lo Stato e Ferrovie dello Stato SpA 1994-2000 e 2001-2005 prevede tra gli interventi prioritari il raddoppio delle tre linee trasversali Pontremolese; Civitavecchia-Orte-Falconara e Foggia-Napoli nonché in Sicilia la Palermo-Messina;

considerato che le medesime priorità sono previste nel Piano generale dei trasporti e della logistica e che da almeno 15 anni sono in corso i lavori di realizzazione dei raddoppi su alcune tratte delle stesse linee e che tra le regioni interessate e il Governo sono state firmate, negli anni trascorsi, intese di programma recanti tra l'altro proprio il completamento dei raddoppi chiedono —:

quali tratti siano stati realizzati, quali sono in corso di realizzazione e lo stato di progettazione nonché la previsione del completamento delle opere;

quali investimenti ulteriori siano stati destinati per le stesse linee tramite l'Addendum al contratto di programma recentemente licenziato dal CIPE;

se risponda al vero che nel medesimo Addendum il CIPE ha subordinato il proprio parere favorevole ad una serie di indicazioni e tra queste, ad esempio gli interventi citati nel Piano di priorità per la trasversale Orte-Falconara dovranno essere unificati nella dizione « avvio raddop-

pio della linea Orte-Falconara », cosa che è evidentemente fasulla, tipo gioco delle tre carte e quali benefici porterebbe alla collettività interessata in cambio di denominazione tra « completamento del raddoppio » o « avvio raddoppio »; nonché se risponda al vero che sulla linea Palermo-Messina il tratto tra Patti e Castelbuono già previsto e finanziato per 1.700 miliardi nel Contratto di programma, verrebbe abbandonato per procedere, in alternativa, alla realizzazione del raddoppio del tratto Castelbuono-Catania e che tale scelta sarebbe stata prodotta a seguito di un accordo tra il presidente della regione Sicilia, l'assessore regionale ai trasporti e il vice Ministro per l'economia, onorevole Miccichè, provocando la sentita reazione del coordinamento dei sindaci della predetta zona. (5-01127)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo presentato in data 20 febbraio 2002 l'interrogante ha interrogato il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in esito all'illegittimo aumento di euro 6 su ciascun biglietto praticato dalle compagnie Alitalia e Meridiana sulle tratte, gestite in regime di continuità territoriale, Cagliari-Roma assegnata ad Alitalia ed Olbia-Roma ed Olbia-Milano assegnate a Meridiana;

il Ministro interrogato ha reso risposta in data 20 giugno 2002 dando atto, su parere dell'Enac della illegittimità degli aumenti e comunicando il deferimento della controversia ad un collegio arbitrale a termine dell'articolo 7 delle convenzioni di assegnazione;

dal giorno 8 luglio 2002 gli aumenti tariffari di pari importo sono stati applicati da ciascun biglietto anche dalla compagnia Airone concessionaria delle tratte,

con il medesimo regime della continuità territoriale, Alghero-Roma, Alghero-Milano e Cagliari-Milano —:

se l'Enac abbia avviato anche nei confronti di Airone le procedure di legge già avviate nei confronti di Meridiana ed Alitalia;

se non ritenga che gli illegittimi aumenti ed i notevoli disservizi lamentati dall'utenza particolarmente sulle tratte concesse ad Airone, possano costituire motivo di risoluzione del contratto o di esclusione delle compagnie dalle gare che dovranno essere indette nel 2003 alla scadenza delle concessioni. (5-01112)

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere premesso che:

da alcuni mesi utenti ed agenzie lamentano notevoli e gravi disservizi sulle rotte Alghero-Roma, Alghero-Milano e Cagliari-Roma gestite da AIRONE in regime di continuità territoriale;

i disagi ed i disservizi diventano sempre più frequenti con l'inoltrarsi della stagione turistica ed in particolare nei giorni di fine settimana e si esprimono particolarmente in ritardi sugli orari di volo indicati per ciascuna tratta a volte anche di diverse ore;

questa situazione pone utenti ed operatori in condizioni di grave difficoltà poiché non vi è certezza di rispetto di orari e quindi garanzia di poter sostenere soprattutto da parte di chi viaggia per ragioni di lavoro i conseguenti adempimenti;

il disagio è tanto più forte se si considera che il mezzo di trasporto aereo è indispensabile per la Sardegna ed i sardi che oggi vedono vanificati i diritti conquistati con la legge sulla continuità territoriale —:

quali iniziative intenda assumere affinché la compagnia AIRONE rispetti gli

orari indicati per i voli di collegamento sulle tratte sopra indicate. (5-01116)

TIDEL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il servizio di navigazione delle Ferrovie dello Stato tra Civitavecchia e la Sardegna, oltre a garantire la continuità territoriale dell'Italia con il resto del paese, ha costituito elemento di sviluppo per l'economia della Sardegna;

sulla linea predetta molte società di navigazione hanno attivato servizi produttivi ed economicamente convenienti;

non si riesce a capire come mai sulla stessa tratta le Ferrovie dello Stato sono in passivo mentre le imprese di navigazione fanno profitti —:

quali siano i programmi del Governo e delle Ferrovie dello Stato in ordine al futuro del servizio di navigazione delle Ferrovie dello Stato. (5-01118)

GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Castelletto Ticino (Novara), durante l'adunanza del 22 aprile 2002, ha approvato, con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge, la delibera n. 27, avente per oggetto: « voli notturni degli aeromobili in decollo dall'aeroporto di Malpensa »;

il consiglio comunale di Oleggio (Novara), durante l'adunanza del 23 maggio 2002, ha approvato, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano, l'atto deliberativo n. 29, avente per oggetto: « ordine del giorno voli notturni Malpensa »;

entrambe le delibere fanno riferimento ad un pronunciamento della Corte europea per i diritti umani che ha stabilito che il rumore dei velivoli nelle ore notturne viola i diritti di chi risiede nei pressi degli aeroporti;

il vicino aeroporto di Malpensa è interessato da un notevole traffico notturno, specie in questo periodo estivo per la presenza di tanti turisti;

i consigli comunali sopra richiamati hanno nel tempo adottato anche altri strumenti democratici di protesta per rappresentare agli enti sovraordinati (provincia, regione, ministeri competenti) la situazione di grave disagio in cui versano le comunità dell'Ovest Ticino;

da circa quattro anni i cittadini si sono riuniti in un comitato di protesta e le amministrazioni comunali e provinciale di quell'area si sono consorziate in un analogo organismo;

risulta difficile immaginare quanto tempo occorra per l'approvazione di una legge *ad hoc* —:

quali iniziative intenda assumere per regolamentare i voli notturni, in particolare dalle ore 22 alle ore 7, al fine di garantire il diritto alla salute delle persone residente nell'area dell'Ovest Ticino. (5-01119)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la X Commissione consiliare del comune di Venezia aveva richiesto al magistrato alle acque di Venezia « copia degli studi citati nella relazione del magistrato alle acque di Venezia dell'ottobre 2001, presentata in adempimento alle richieste della delibera del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2001 »;

con lettera (prot. 168/GAB) il Presidente del magistrato alle acque, ingegnere Maria Giovanna Piva « non ritiene opportuna » la divulgazione di tale documentazione;

il magistrato alle acque dipende dal Ministero dei trasporti e delle infrastrutture;

la documentazione in oggetto deve essere messa a disposizione dei consiglieri

comunali, delle amministrazioni locali, dei parlamentari; pertanto l'iniziativa dell'ingegner Piva appare inopportuna e prefigura un « eccesso di potere » —:

se il Ministro intenda attivarsi per provvedere ad una rapida diffusione del materiale agli organismi pubblici che l'abbiano richiesta;

se non intenda portare a conoscenza dei membri della VIII Commissione della Camera dei deputati tale documentazione;

se non intenda intervenire nei confronti del funzionario pubblico « eccessivamente solerte ». (5-01120)

Interrogazioni a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la galleria del « Mingardo » sulla strada statale n. 562 nel territorio del comune di Camerota in provincia di Salerno, continua a non essere illuminata, benché munita di idoneo impianto di illuminazione;

la mancata illuminazione della galleria, in special modo nelle ore diurne costituisce una situazione di gravissimo pericolo per la circolazione, particolarmente intensa, per il gran numero di turisti presenti soprattutto durante il periodo estivo;

tali condizioni, hanno determinato diversi incidenti, anche mortali —:

quali siano i motivi della mancata attivazione dell'impianto di illuminazione, e quali siano le iniziative che il Ministro interrogato intenda adottare affinché sia superata l'attuale situazione. (4-03441)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga opportuno individuare delle soluzioni alternative alla realizzazione di una terza galleria nel Gran Sasso;

se siano stati avviati studi e progettazioni per assicurare una maggiore sicurezza all'autostrada, ed al laboratorio di fisica nucleare, che evitino la costruzione del terzo traforo

quale sia l'impegno di spesa previsto per sostenere tale intervento. (4-03448)

FISTAROL e SANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel primo programma delle infrastrutture strategiche che beneficeranno delle procedure semplificate dalla « Legge Obiettivo » con delibera del CIPE (21 dicembre 2001) è stata inserita la costruzione dell'elettrodotto Liez-Cordignano e Cordignano-Venezia nord;

ritenuto il progetto relativo all'opera incompatibile con la particolarità del territorio, già attraversato da ben 5 linee di alta tensione (2 da 380 kv e 3 da 130 kv);

le popolazioni residenti nel territorio sono già esposte ai CEM in misura superiore alle vigenti disposizioni di legge;

constatato che 22 comuni presenti nel territorio con delibera Consiglieri hanno dimostrato avversità e preoccupazione nei confronti dell'opera —:

quali siano le modalità di accesso alla documentazione dell'opera; e in particolare ai contenuti progettuali;

quali siano gli atti tecnico scientifici posti a salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni interessate;

se siano previsti tratti interrati dell'opera in prossimità dei centri abitati;

se non sia il caso di convocare al più presto una conferenza dei servizi con tutti i soggetti istituzionali interessati;

quali siano i tempi previsti di realizzazione. (4-03457)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina del 6 luglio 2002, veniva effettuato uno sfratto in via Nicolò Piccini 4, a Napoli;

gli inquilini Amalia Lepre di 73 anni e Antonio Ciotola di 75 anni, malato di Alzheimer, sono stati prelevati con forza;

allo sfratto erano presenti alcune decine di rappresentanti del comitato antisfratto insieme a militanti, dirigenti, consiglieri comunali di Rifondazione comunista;

quattro persone sono state fermate ed accompagnate al locale commissariato, tra cui Sandro Fucito, consigliere comunale di Napoli del PRC;

lo sfratto è stato eseguito anche in presenza delle gravi condizioni di salute del signor Ciotola e non si è tenuto conto in nessun modo di questa situazione;

l'autonomia e l'indipendenza della magistratura va salvaguardata, ma allo stesso tempo, nel caso del giudice dell'esecuzione di Napoli non può significare una giurisprudenza a senso unico contro gli inquilini —:

alla luce della nuova normativa varata dal decreto-legge 122 del 2002 che fa obbligo al locatore, non all'inquilino, di verificare col giudice dell'esecuzione se l'inquilino abbia o meno i requisiti per beneficiare della proroga, lo sfratto effettuato a Napoli sembrerebbe essere stato eseguito in modo illegale;

se non valutino che l'operato delle forze dell'ordine debba assumere una funzione mediatrice dei conflitti sociali e non di repressione;

quali iniziative anche di carattere normativo intendano intraprendere per tutelare le fasce deboli dell'inquilinato;

se non ritengano di dover intraprendere, con gli strumenti in loro possesso, un

nuovo piano di edilizia popolare pubblica per rispondere all'emergenza casa. (4-03465)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

a quanto ammontino le spese per l'informatizzazione complessiva degli uffici centrali e periferici dell'Anas assunte negli ultimi cinque anni;

quali siano le società risultate vincitrici delle relative gare e per quali importi;

quali forme di pubblicità siano state date alle gare sopra citate. (4-03466)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il giorno 8 luglio 2002 nella pineta di Castelfusano (Roma) sono andati in fuoco circa 20 ettari di macchia mediterranea che rappresentavano la zona forse più ricca in termini di biodiversità di tutta la campagna romana;

solo due anni fa un altro terribile rogo aveva distrutto 250 ettari della stessa pineta e l'origine dolosa dell'incendio era stata provata dal ritrovamento di una tanica di benzina nel luogo dell'incendio; anche queste fiamme dell'8 luglio 2002 appaiono della stessa origine dolosa, in quanto ben tre focolai sono divampati contemporaneamente in tre diversi punti dell'area;

gli incendi si ripresentano con costante puntualità ogni estate e, parallelamente, il tema della prevenzione e della